

## Il ddl Cirinnà

Le unioni civili e i senatori pd  
Parte il balletto degli emendamenti

**ROMA** Sulle unioni civili parte la battaglia degli emendamenti. Una guerra intestina, prima di ogni altra, quella fra i senatori del Pd. Quella sulla cosiddetta stepchild adoption, la possibilità di adottare il figlio biologico del compagno. È contenuta nell'articolo 5 del ddl Cirinnà e c'è chi nel Pd vorrebbe trasformare l'adozione in affidamento, chi parla di una pre-adozione: si discuterà di come organizzare e coordinare gli emendamenti oggi nell'ufficio legislativo del partito e domani pomeriggio nell'ufficio di presidenza.

Intanto è la stessa Monica Cirinnà, la senatrice dem relatrice del provvedimento in commissione Giustizia, che vorrebbe far capire che modificare la stepchild adoption sarebbe contro la nostra Costituzione, visto che questo provvedimento esiste già nella legge sulle adozioni dell'83 e si riferisce alle coppie eterosessuali.

Dice la senatrice Cirinnà: «L'articolo 5 entra in vigore attraverso la richiesta ad un giudice per i minori: si tratta di esten-

dere la responsabilità genitoriale sul figlio del partner. Il magistrato accoglie la richiesta se riterrà che sia nel superiore interesse del minore. È un'assunzione di doveri e di responsabilità da parte delle coppie omosessuali».

Ma fra i senatori del Pd non tutti sono d'accordo. «Presenteremo un emendamento per chiedere di trasformare l'adozione in affidamento rafforzato — dice Stefano Lepri, cattolico dem —. Verrà firmato da almeno una trentina di senatori del Pd. Con l'affido rafforzato viene esclusa anche in futuro la possibilità di adottare il figlio di terzi. Oggi questa facoltà è preclusa nel ddl Cirinnà, ma l'esperienza austriaca

(con le recenti sentenze della loro Corte costituzionale) ci insegna che la stepchild adoption è solo il primo passo per arrivare a quell'esito». Per il testo sulle unioni civili che arriverà in Senato il 26 gennaio c'è tempo fino al 22 per presentare emendamenti alla legge che in commissione fu subissata da migliaia di proposte di modifica, la maggior parte di carattere ostruzionistico. «Ma per l'Aula stiamo preparando emendamenti esclusivamente di contenuti — garantisce Lucio Malan, senatore di FI —. Uno su tutti: modificare la legge sul referendum per poterlo fare subito sulle unioni civili».

In tema di referendum sui diritti civili non c'è chi ne sa di più di Marco Pannella. Ieri il leader radicale ha attaccato per le unioni civili il ministro Angelino Alfano leader dell'Ncd: «Il loro è il tentativo di porsi come braccio mondano di un certo clericalismo».

**Alessandra Arachi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Calendario

Oggi si parlerà di come coordinarli nell'ufficio legislativo del partito, domani nell'ufficio di presidenza

## Il racconto

di **Fabrizio Roncone**



## A Roma

La famiglia D'Auria: i genitori Claudio e Antonella con i cinque figli Stefano di 11 anni; Sara, 14; Chiara, 19; Francesca, 21; Davide, 24

(Foto Jpeg)

**ROMA** Il rovente dibattito sulle unioni civili è entrato anche in una casa così.

Citofonare D'Auria, quinto piano.

Un ramo di palma infilato nella maniglia della porta d'ingresso. La Bibbia aperta, sulla sinistra, dove comincia il corridoio.

L'appuntamento è stato fissato da Massimo Gandolfini, neuropsichiatra, presidente dell'associazione medici cattolici della Lombardia e portavoce del comitato «Difendiamo i nostri figli», che ha promosso il Family Day dello scorso 20 giugno e che sta organizzando, sempre qui a Roma, anche il prossimo («Salvo imprevisti, confermo la data del 30 gennaio»).

Eccola qui, la famiglia D'Auria: c'è il signor Claudio — 53 anni, due lauree, titolare di una società specializzata in consulenze per banche — c'è sua moglie Antonella — che lavora con lui nella stessa società — e poi ci sono figli che spuntano allegri in fondo al corridoio, altri che escono dalla cucina, un altro che arriva con le scarpette da calcio perché sta per andare a giocare in parrocchia (La signora Antonella: «Sono tanti, meglio presentarli in ordine di età: Stefano di 11 anni, Sara di 14, Chiara di 19, Francesca di 21 e Davide di 24»).

Un salone con la tivù e un divano bianco, ancora l'albero di Natale e il presepe, la mensola con le foto dentro cornici d'argento.

«Una famiglia normale, come vede... Che però, sull'enorme tema delle unioni civili, e sul disegno di legge Cirinnà, ha idee piuttosto nette» (il signor Claudio adesso parla piano, ha uno sguardo sincero, misura — e misurerà, per tutto il colloquio — ogni parola).

Continui.  
«La nostra idea in fondo è sempre la stessa dal 2007,

## I D'Auria, in piazza a ogni Family day: sono quelli come noi la normalità

«Nel 2007 anche l'attuale premier disse di essere idealmente a San Giovanni»

## Le date

● Il primo Family Day si è tenuto in piazza San Giovanni a Roma il 12 maggio 2007 su iniziativa del Forum delle associazioni familiari

● Un'altra manifestazione contro le unioni civili si è tenuta a Roma lo scorso giugno

● La data prevista per il prossimo Family Day dovrebbe essere il 30 gennaio

quando partecipammo al primo grande Family Day: se si tratta di riconoscere alle coppie di fatto, comprese quelle omosessuali, diritti come il lascito dell'eredità o l'accudimento in ospedale, siamo d'accordo e, anzi, è evidente si debba fare un passo in avanti... Per realizzarlo, però, sarebbe sufficiente modificare qualche norma del codice civile. Purtroppo, il ddl Cirinnà rappresenta invece un primo passo verso altro...».

Verso cosa? Qual è il vostro timore?

«Il nostro non è un timore, ma una certezza: questo disegno di legge porta diritti, come del resto fanno intendere alcuni esponenti del Pd, al matrimonio tra omosessuali... E non solo: apre fessure legislative perfette per poi arrivare anche all'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali e all'abominevole possibilità, schermata dietro la stepchild adoption, di andare all'estero per affittarsi un utero e tornare in Italia con un bambino da adottare in braccio».

Dovendo spiegare al più piccolo dei suoi figli, Stefano, chi

sono i gay, che argomenti userebbe?

«Intanto, non userei il termine gay... Perché non mi sembra ci sia nulla di particolarmente gioioso nell'essere omosessuale. Vede, tutti noi nasciamo etero: poi, per una serie di ragioni culturali, alcuni scoprono di nutrire attrazione erotica e affetto per persone dello stesso sesso. E io dico che va bene, certo non vanno discriminati... Anzi, guardi, abbiamo persino qualche amico omosessuale... Ma, spiego poi a mio figlio Stefano, non dobbiamo mai dimenticarci che c'è un aspetto "naturale" e "biologico" fondamentale: e cioè che un bambino nasce dall'unione di un maschio e di una femmina. Ed è questo che determina l'unico vero e possibile nucleo familiare».

Tornano in salone tutti i figli, rumorosi e un po' eccitati per la novità della foto di gruppo che finirà sul *Corriere*. La signora Antonella, con un sorriso dolce: «Ecco, sì: noi pensiamo che una famiglia debba essere così...».

Sorridere senza guardare

nell'obiettivo, chiede il fotografo Claudio Guaitoli.

Ma loro sorridono senza sforzi, in una contagiosa atmosfera di serenità blindata da un percorso non comune.

Ancora il signor Claudio: «Ci siamo sposati in tre: io, Antonella e Gesù Cristo. Quindi è stato inevitabile affidarsi alla sua volontà... Sono venuti cin-



## L'omosessualità

Con mio figlio non userei il termine gay. Non mi sembra ci sia nulla di gioioso nell'essere omosessuale. Ma non vanno discriminati, alcuni sono nostri amici



## La Chiesa

I vescovi a giugno furono gelidi. Ma secondo lei papa Francesco quando ha parlato della bellezza della famiglia, si riferiva a quella normale o omosessuale?

que figli, ma frequentiamo famiglie che ne hanno avuti in dono sette o anche dieci. Noi, a parte il piccolo Stefano che sta per ricevere il sacramento della Cresima, partecipiamo tutti al Cammino Neocatecumenale, il sabato sera andiamo alla Santa Messa e poi, la domenica mattina, ci mettiamo intorno a questo tavolo che diventa altare, cantiamo i salmi con Davide che ci accompagna alla chitarra e quindi leggiamo il Vangelo, confrontandoci alla luce della parola di Dio...».

Al Family Day del 2015, Davide faceva parte del servizio d'ordine e tornò a casa zuppo di pioggia. Nonostante la pioggia, piazza San Giovanni rimase piena fino al termine della manifestazione.

Stavolta, come andrà? La Chiesa, i vescovi in particolare, paiono piuttosto tiepidi...

«Senta: se lo ricorda quando papa Francesco ha fatto riferimento alla "bellezza della famiglia"? Ecco, secondo lei, a quale famiglia faceva riferimento? A quella "normale" o a quella "omosessuale"?».

Pensando alla grandezza e alla modernità del pensiero di papa Francesco, viene da pensare facesse riferimento a tutte le famiglie possibili...

«Eh no... Francesco ha in testa un'idea precisa di famiglia, mi creda!».

Comunque i vescovi sono tiepidi davanti alla prospettiva di una piazza troppo integralista.

«Tiepidi? Forse. A giugno furono gelidi. Ma ricordo che nel 2007 erano schieratissimi. Come, d'altra parte, ben schierato con noi era anche...».

Coraggio.

«Posso fare il nome? Beh, sì, insomma: Matteo Renzi, all'epoca presidente della Provincia di Firenze, disse di sentirsi idealmente in piazza con noi... Mentre adesso, poverino, è in così evidente imbarazzo...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA